

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
della Calabria nel 2001**

Catanzaro 2002

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Catanzaro della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con le informazioni disponibili al 30 aprile 2002.

INDICE

	Pag.
A - I RISULTATI DELL'ANNO	5
B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE	7
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	7
L'agricoltura	7
La trasformazione industriale.....	8
Le costruzioni	9
I servizi	11
Gli scambi con l'estero	16
La demografia delle imprese	16
IL MERCATO DEL LAVORO.....	18
L'occupazione e le forze di lavoro.....	18
La diffusione dell'economia irregolare in Calabria.....	20
Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro	22
Gli interventi pubblici nell'economia	22
C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	24
Il finanziamento dell'economia.....	24
I prestiti in sofferenza	25
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio	26
I tassi di interesse.....	27
La struttura del sistema creditizio	28
APPENDICE.....	30
TAVOLE STATISTICHE.....	30
NOTE METODOLOGICHE	52

A - I RISULTATI DELL'ANNO

Nel 2001 il Prodotto interno lordo della Calabria è aumentato, secondo le stime della Svimez, del 4 per cento in termini reali (3,7 per cento nel 2000). La crescita è per il secondo anno consecutivo superiore alla media nazionale (1,8 per cento).

Alla positiva congiuntura dell'ultimo biennio può aver contribuito l'afflusso di fondi all'economia provenienti dai Programmi Operativi Regionali di sviluppo, a valere sui Quadri Comunitari di Sostegno 1994-1999 e 2000-2006. In particolare l'incidenza sul Pil regionale delle erogazioni di tali fondi è stata pari all'1,0 per cento nel 2000 e all'1,5 per cento nel 2001.

Lo scorso anno il numero di occupati in regione è aumentato del 3,3 per cento, una variazione superiore a quella della media nazionale e meridionale. La crescita si è concentrata nella componente di lavoro dipendente e a tempo indeterminato. I maggiori incrementi occupazionali si sono registrati nell'agricoltura, nell'edilizia e nell'industria in senso stretto. Il tasso di disoccupazione è sceso al 25,7 per cento (26,0 nel 2000 e 28,0 nel 1999).

Permane in regione un'elevata incidenza del lavoro irregolare, pari a circa il 28 per cento dell'occupazione totale. Si tratta del valore più elevato in ambito nazionale.

La produzione agricola è cresciuta in quantità dell'8,2 per cento; la qualità dei prodotti ha risentito delle sfavorevoli condizioni climatiche.

Il livello della produzione nel settore manifatturiero è lievemente calato, a motivo dell'andamento congiunturale sfavorevole della seconda metà dell'anno.

È proseguito l'andamento positivo nel settore delle costruzioni, soprattutto nel comparto dell'edilizia privata, che ha beneficiato delle agevolazioni fiscali alle ristrutturazioni e dell'accresciuta domanda di abitazioni private.

La domanda di beni durevoli delle famiglie, favorita anche dal ricorso all'indebitamento bancario, ha continuato a sostenere il commercio.

Dopo un decennio, si è arrestata la crescita dei flussi turistici, soprattutto di stranieri.

L'attività di *transhipment* del porto di Gioia Tauro ha risentito della negativa congiuntura internazionale e della concorrenza degli altri scali del Mediterraneo.

I prestiti bancari sono cresciuti, al netto delle cartolarizzazioni, del 6,5 per cento. Sul ritmo di espansione dei crediti hanno inciso i finanziamenti erogati al settore finanziario e l'accresciuta domanda di credito a medio e lungo termine delle famiglie.

Il credito alle imprese, in rallentamento rispetto al 2000, è stato sostenuto dai finanziamenti al settore industriale.

Le condizioni dell'offerta di credito si sono mantenute distese: il grado di utilizzo delle linee di finanziamento è rimasto contenuto. Per le famiglie si è registrata una lieve crescita negli ultimi mesi dell'anno.

Le sofferenze sono diminuite del 7,5 per cento, essenzialmente per effetto delle cartolarizzazioni. L'incidenza sul totale dei crediti è diminuita di oltre due punti percentuali, dal 21,4 per cento al 18,9 per cento.

Dopo il calo dell'anno precedente la raccolta bancaria è cresciuta, soprattutto nella componente a breve. Anche i titoli di terzi in deposito presso il sistema bancario hanno avuto un andamento sostenuto, sia nella componente a custodia sia in quella delle gestioni patrimoniali.

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

Secondo le stime diffuse dall'Istat, nel 2001 la produzione agricola è aumentata dell'8,2 per cento in quantità (tav. B1). Le sfavorevoli condizioni climatiche hanno influito sulla qualità delle produzioni, in particolare nei settori olivicolo e agrumicolo.

La produzione vinicola è cresciuta del 44,3 per cento, in controtendenza rispetto alla diminuzione osservata per la media nazionale (-3,3 per cento). In rapporto al totale della produzione italiana la quota calabrese permane comunque attestata su valori modesti (1,7 per cento; 1,2 per cento nel 2000).

Il settore zootecnico ha avuto un andamento non favorevole, influenzato dalla riduzione dei prezzi connessa ai casi di encefalopatia spongiforme bovina (BSE) e dall'incremento dei costi relativi ai nuovi controlli imposti dall'Autorità sanitaria.

Dopo 7 anni di costante diminuzione, l'occupazione media nel settore è tornata a salire (4,3 per cento); la crescita è proseguita anche nel mese di gennaio di quest'anno (1,1 per cento) e ha riguardato soprattutto la componente di lavoro indipendente.

Secondo i risultati provvisori del Quinto Censimento generale dell'agricoltura, le aziende agricole calabresi erano 198.420 nel 2000, in diminuzione del 6,4 per cento rispetto alla precedente rilevazione del 1990. La forma di utilizzazione più diffusa è quella delle coltivazioni permanenti: le imprese che la praticano sono cresciute del 29,7 per cento.

Nel settore ittico, infine, negativi segnali emergono dai dati forniti dall'Osservatorio IREPA (Istituto ricerche economiche per la pesca e l'acquacoltura): il pescato è diminuito in quantità e in valore, rispettivamente del 36 per cento e del 22 per cento (tav. B2); in calo sono risultati i giorni lavorativi (-6,1 per cento).

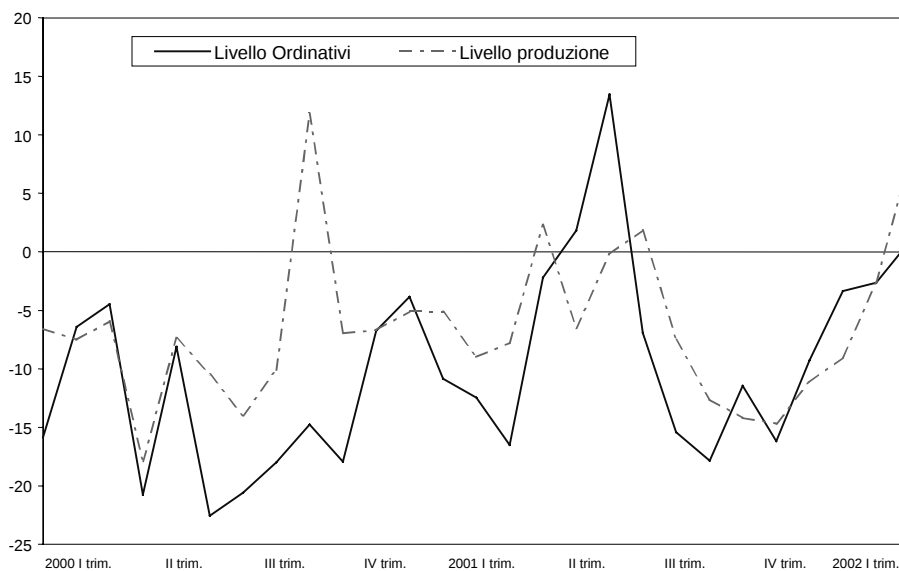
La trasformazione industriale

Gli ordinativi e la produzione. – Le rilevazioni mensili effettuate dall'Istituto di studi e analisi economica (ISAE) hanno mostrato per la domanda rivolta alle imprese industriali della regione una fase favorevole iniziata nel secondo semestre del 2000 e proseguita fino a giugno 2001, quando il saldo delle risposte sul livello degli ordini destagionalizzati ha raggiunto il valore massimo degli ultimi cinque anni. Il clima congiunturale è bruscamente peggiorato nel secondo semestre: la domanda complessiva è diminuita, accompagnata dal calo dell'attività produttiva e dal progressivo accumulo di prodotti finiti (Fig. 1 e tav. B3). L'occupazione, nella media del 2001 cresciuta del 4,4 per cento, ha subito un calo nell'ultima rilevazione dell'anno (-5,5 per cento rispetto ad ottobre 2000). Complessivamente le ore di CIG (Cassa Integrazione Guadagni) ordinaria nell'industria manifatturiera sono cresciute del 58,7 per cento;

La CIG è diminuita nei comparti della chimica e della meccanica mentre è significativamente cresciuta nel settore del legno.

Fig. 1

LIVELLO DEGLI ORDINI E DELLA PRODUZIONE
(scarto dal normale – valori destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE

Il peggioramento del quadro congiunturale si è riflesso sul fatturato e sui margini di profitto delle imprese.

Segnali di una ripresa dell'attività produttiva sono emersi verso la fine del 2001: i saldi delle risposte relative agli ordini e alla produzione sono progressivamente migliorati, fino a diventare positivi nel mese di marzo di quest'anno. A gennaio 2002 gli occupati nell'industria sono aumentati del 13,8 per cento sul corrispondente periodo del 2001.

Gli investimenti. – Dal sondaggio congiunturale effettuato dalla Banca d'Italia su un campione di imprese manifatturiere locali è emerso che la spesa per investimenti è cresciuta sensibilmente rispetto al 2000. Vi avrebbero contribuito le opportunità offerte dalla L. 488/92: al 31.12.2001 lo stato di avanzamento dei primi sette bandi a favore del settore industria evidenziava il completamento del 57,5 per cento delle iniziative agevolate, per un investimento complessivo di 1.080 milioni di euro pari al 41,2 per cento degli investimenti agevolati.

La velocità di realizzazione delle iniziative risulta comunque inferiore a quella media italiana (64,7 per cento). Significativo è l'impatto occupazionale previsto per le iniziative completate (10.886 addetti su un totale di 22.853 previsto per il complesso delle iniziative agevolate).

Il 9 aprile 2001 è stata pubblicata la graduatoria dell'ottavo bando della legge: nel complesso, le domande istruite positivamente sono state 1.541, di cui 476 agevolate (il 95,4 per cento, pari a 454 sono riferibili a piccole imprese, mentre il 96 per cento riguarda nuovi impianti; tav. B4). Inoltre, la Regione Calabria ha partecipato al cofinanziamento del bando con un ammontare di risorse pari a 19,4 milioni di euro, destinate ad interventi compatibili con il proprio POR (Piano Operativo Regionale; Asse IV, Misura 4.1), ciò ha permesso di finanziare ulteriori 24 iniziative inserite nella graduatoria speciale.

In linea con le aspettative di ripresa produttiva, risultano positive le previsioni di investimento per il 2002.

Le costruzioni

È proseguito nel 2001 l'andamento positivo del settore delle costruzioni, soprattutto nel comparto dell'edilizia privata. Il numero di occupati, che nel biennio precedente era calato del 2,9 per cento (-26,6 per cento tra il 1993 ed il 2000), è aumentato del 7,4 per cento. Le ore di CIG complessivamente concesse sono diminuite del 4,5 per cento. I dati relativi alla nati-mortalità delle imprese mostrano un saldo positivo di 365 aziende (12,3 per cento) con un tasso di crescita pari al 4,6 per cento, più del doppio di quello medio italiano.

Edilizia privata. - Il comparto dell'edilizia privata ha continuato a beneficiare del sistema di agevolazioni fiscali per le spese di ristruttura-

zione: tra gennaio e settembre del 2001 sono state presentate 1.541 richieste di agevolazione con un incremento rispetto allo stesso periodo del 2000 dell'11,7 per cento, contro l'8,2 del Mezzogiorno e il 17,3 per cento dell'Italia (tav. 1). Positiva la domanda di nuove abitazioni, confermata dall'incremento dei finanziamenti concessi alle famiglie per acquisto di immobili (15,2 per cento; 29,7 per cento nel 2000).

Tav. 1

DETRAZIONI PER SPESE DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

(comunicazioni inviate dai contribuenti e variazioni percentuali)

Area	1998	1999	2000	Variazioni 1999-2000	2001 (Gen.-Set.)	Variazioni Gen.-Sett 2000-2001
Calabria	2.300	1.730	1.908	10,3	1.541	11,7
Mezzogiorno	26.901	28.916	34.200	18,3	26.986	8,2
Italia	240.413	254.989	273.909	7,4	230.696	17,3

Fonte: elaborazioni su dati Agenzie delle Entrate.

Hanno influito positivamente sui volumi di attività dell'anno anche le concessioni edilizie rilasciate nel 2000 per costruzioni ed ampliamenti di fabbricati non residenziali, aumentate del 18,2 per cento (tav. 2).

Tav. 2

CONCESSIONI EDILIZIE FABBRICATI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI

(volumi in metri cubi - vuoto per pieno)

Anni	Fabbricati residenziali		Fabbricati non residenziali	
	Nuova costruzione	Ampliamenti	Nuova costruzione	Ampliamenti
1997	2.301.263	315.713	1.312.778	297.085
1998	1.979.595	306.219	1.808.842	555.565
1999	1.433.692	258.209	1.149.514	374.650
2000	1.402.622	173.471	1.358.765	177.260

Fonte: Istat.

Le opere pubbliche. Secondo i dati del Cresme, le gare bandite in Calabria per opere pubbliche, il cui importo nel 2000 era cresciuto del 28,3 per cento, hanno subito nel 2001 una forte diminuzione (-43,3 per cento), in linea con le altre regioni meridionali (-13,5 per cento).

I dati disponibili per il primo trimestre 2002 segnalano, invece, una ripresa dei bandi pubblicati rispetto all'analogo periodo del 2001, sia per numero (da 405 a 599), sia per importi (da 112 a 364 milioni di euro).

I servizi

Il commercio. - Secondo la rilevazione condotta da Unioncamere nel 2001 le vendite al dettaglio sono risultate in lieve aumento (0,4 per cento) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a beneficio soprattutto della media e grande distribuzione. La variazione nei volumi delle vendite è stata positiva nel primo semestre (1 per cento) e di segno negativo nella seconda parte dell'anno (-0,2 per cento).

Nel comparto dei beni durevoli l'incremento è stato più consistente: le immatricolazioni di auto in Calabria, secondo le rilevazioni Anfia, sono aumentate del 3 per cento, mentre a livello nazionale si è registrata una diminuzione dello 0,5 per cento; in aumento anche le immatricolazioni di veicoli commerciali, cresciute del 52,8 per cento.

È continuata la crescita dei finanziamenti a medio e lungo termine alle famiglie per acquisto di beni durevoli a cui si è accompagnato un aumento del credito al consumo erogato dalle società finanziarie ex art. 107 del TUB.

Nel corso del 2001 l'occupazione nel settore è calata soprattutto per i lavoratori indipendenti. A gennaio 2002 il numero degli occupati è tuttavia aumentato del 12 per cento, prevalentemente nella componente di lavoro dipendente. È proseguita la crescita del numero delle imprese commerciali (4,3 per cento), in particolare degli esercizi di vendita al dettaglio fisso, con un saldo positivo pari a 1.191 nuove aperture.

La grande distribuzione, che nel 2000 assorbiva 3.078 unità lavorative, continua a mantenere un peso superiore alla media del Mezzogiorno sia in termini di punti vendita sia in termini di superfici di vendita (tav. 3). Nel periodo 1997/2000 le strutture di questo tipo si sono incrementate del 22,9 per cento (21,2 per cento nel Mezzogiorno, 17,9 in Italia) mentre la superficie di vendita è aumentata del 20,3 per cento (23,3 per cento nel Mezzogiorno, 20,0 per cento in Italia).

EVOLUZIONE GRANDE DISTRIBUZIONE IN CALABRIA

(numero di esercizi, superfici in migliaia di metri quadrati e unità di occupati)

Tipologia	1998			1999			2000		
	Numero	Superfici	Addetti	Numero	Superfici	Addetti	Numero	Superfici	Addetti
Consistenze assolute									
Supermercati	156	124	1.632	163	125	1.700	170	129	1.701
Grandi Mag.	59	69	1.058	58	67	889	65	76	995
Ipermercati	2	13	374	3	18	339	3	18	339
Cash & Carry	8	8	42	9	10	43	9	8	43
Totale	225	213	3.106	233	220	2.971	247	232	3.078
Consistenze in rapporto alla popolazione (1)									
Calabria	11,0	10,4	1,5	11,4	10,7	1,5	12,1	11,4	1,5
Mezzogiorno	9,3	9,5	1,6	9,7	10,2	1,7	10,2	10,7	1,8
Italia	13,0	16,5	3,2	13,6	17,6	3,5	14,2	18,4	3,7

Fonte: elaborazioni su dati Ministero delle Attività Produttive e Istat. (1) Numeri e superfici su 100.000 abitanti e addetti su mille abitanti.

Il primo bando per il commercio della L. 488/92 si è chiuso con l'approvazione di 88 progetti per un investimento complessivo di 72,1 milioni di euro, di cui 22,8 milioni a carico dello Stato, ed un incremento occupazionale previsto di 1.194 unità. Le iniziative che beneficeranno delle agevolazioni riguardano quasi esclusivamente le piccole imprese e, in prevalenza, esercizi commerciali di vendita al dettaglio di media struttura ed esercizi di vendita all'ingrosso.

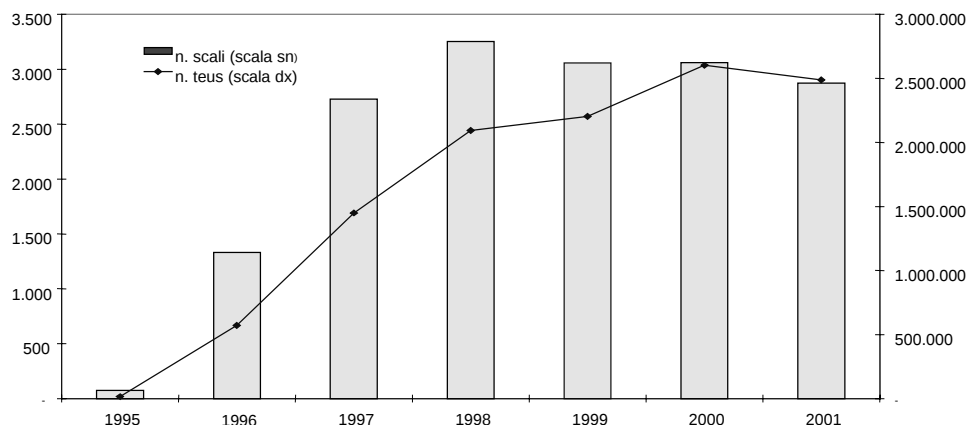
Nel corso del 2001, in attuazione del Decreto Legislativo n. 114 del 31 marzo 1998 (Decreto "Bersani"), sono stati autorizzati 6 nuovi centri commerciali e 7 grandi strutture di vendita. È stato inoltre istituito l'Osservatorio Regionale del Commercio, non ancora operativo. Da una recente ricognizione effettuata a cura dell'Assessorato all'Industria Commercio e Artigianato sulle 17 aree sovracomunali di gravitazione commerciale, è emerso che oltre il 90 per cento dei Comuni non ha ancora adottato il previsto piano commerciale con il conseguente blocco del rilascio di nuove licenze commerciali.

I trasporti marittimi. - Dopo 6 anni, nel 2001 si è interrotta la crescita dell'attività di *transshipment* dello scalo di Gioia Tauro: le navi arrivate sono diminuite del 6,1 per cento; il numero di teu si è ridotto del 3,3 per cento (tav. B7). Segnali di ripresa sono tuttavia emersi nell'ultimo trimestre dell'anno. La flessione è da ricondurre sia alla negativa congiuntura economica internazionale, sia all'accresciuta concorrenza degli altri scali del Mediterraneo. Nonostante la diminuzione dei traffici, si è sviluppata l'attività di movimentazione di autovetture iniziata lo scorso anno: tra gennaio e dicembre hanno fatto scalo 30 navi per un

totale di 11.787 auto, contro le 1.706 del 2000.

Fig. 3

VOLUMI DEI TRAFFICI NEL PORTO DI GIOIA TAURO



Fonte: Capitaneria di Porto.

L'operatività è stata positiva per la movimentazione di merci nei porti di Reggio Calabria e di Crotone e negativa nello scalo di Vibo Valentia (-11,2 per cento), in larga parte a causa delle difficoltà del settore delle macchine ed apparecchi meccanici. I dati sulla movimentazione di passeggeri mostrano invece un andamento negativo sia a Reggio Calabria, sia a Vibo Valentia, coerentemente con la riduzione dei flussi turistici (tav. B8).

I trasporti aeroportuali. Nello scalo aeroportuale di Lamezia Terme i voli di linea sono aumentati del 16,5 per cento e i *charter* sono diminuiti del 25,3 per cento. Gli eventi terroristici dello scorso settembre non hanno avuto particolari riflessi sul movimento passeggeri, in lieve flessione (-1,9 per cento). L'attività dello scalo aeroportuale di Reggio Calabria nel 2001 ha continuato a contrarsi (-2,2 per cento di voli, -10,6 per cento di passeggeri); anche i dati relativi allo scalo di Crotone sono stati negativi (-53,4 per cento di voli e -32,1 per cento di passeggeri), a motivo di un'attività che continua a caratterizzarsi per la presenza di vettori stagionali (tav. B9).

Dotazione infrastrutturale. - Gli indicatori costruiti dall'Istituto Tagliacarne mostrano una dotazione infrastrutturale relativa che colloca la Calabria al 15° posto nella graduatoria nazionale, con un indice pari al 78 per cento della media del paese (tav. B5). Tale valore riflette soprattutto le carenze delle infrastrutture di tipo "sociale": l'indice

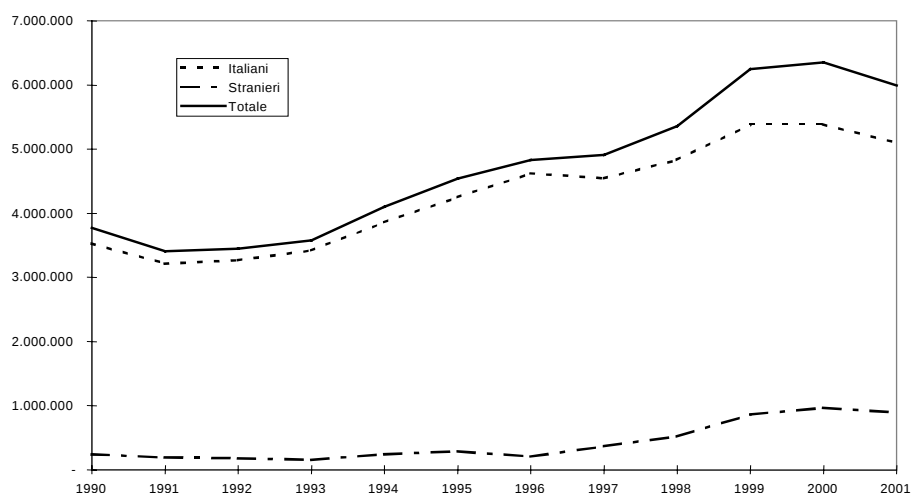
relativo alle strutture culturali e ricreative è pari al 36,7 per cento del valore nazionale ed è inferiore a quello del Mezzogiorno di ben 20 punti percentuali; con riferimento agli impianti e reti energetico-ambientali il dato è quasi la metà di quello italiano (63,8 per cento nel Mezzogiorno). Sensibilmente inferiori alla media italiana sono anche i dati riferiti alle strutture e reti per la telefonia e la telematica e alle reti bancarie e di servizi alle imprese. Migliore è la situazione delle infrastrutture di trasporto, per le quali la dotazione risulta carente solo con riferimento agli aeroporti.

Secondo quanto rilevato dall'Istat, i lavori pubblici eseguiti in regione dal 1995 fino ai primi tre trimestri del 2000 hanno riguardato in prevalenza opere di tipo infrastrutturale, in particolare nei comparti dei trasporti, delle opere idrauliche ed elettriche e di quelle igienico-sanitarie: i lavori eseguiti complessivamente nei tre comparti hanno raggiunto gli 861,5 milioni di euro. Nel comparto edile sono state ultimate opere per 459,7 milioni di euro (tav. B6).

Il turismo. - Dopo un decennio di crescita, gli arrivi e le presenze turistiche in regione sono diminuiti rispettivamente dell'1,0 e del 6,2 per cento (tav. B10). Su tale andamento ha influito il minor flusso di stranieri nelle strutture alberghiere (-15,6 per cento di arrivi e -9,9 per cento di presenze), non compensato dall'incremento di arrivi e presenze nelle strutture complementari. La permanenza media è diminuita da 6 a 5,5 giorni, confermandosi, comunque, superiore al valore nazionale (4,2 giorni nel 2000).

Il calo si è accentuato nel quarto trimestre dell'anno, quando il flusso di turisti stranieri si è ridotto del 27 per cento.

Fig. 3

PRESENZE TURISTICHE IN CALABRIA 1990/2001

Fonte: Assessorato Regionale al turismo.

Secondo i dati dell'Ufficio Italiano dei Cambi (UIC) la spesa sostenuta dai viaggiatori stranieri nelle provincie calabresi è aumentata nel 2001 del 4,8 per cento (36,9 per cento tra il 1997 ed il 2001) passando da 209 a 219 milioni di euro.

Con il secondo bando della L. 488/92, pubblicato l'11 dicembre 2001, si prevede il finanziamento di 72 iniziative nel settore turistico, per complessivi 171,1 milioni di euro di investimenti a fronte dei quali lo Stato ha concesso 55,7 milioni di euro di agevolazioni. L'82,8 per cento degli investimenti agevolati è relativo a nuovi impianti, il 42 per cento delle agevolazioni è andato in favore degli alberghi (tav. 4).

Tav. 4

LEGGE 488/92 - II° BANDO TURISMO RIPARTIZIONE PER PROVINCIA*(unità, milioni di euro e valori percentuali)*

Province	Domande	Quota	Investimenti	Agevolazioni	Quota	Incremento occupati
Catanzaro	6	8,3	31,4	14,3	25,6	315
Cosenza	32	44,4	69,8	18,5	33,2	809,4
Crotone	15	20,8	31,1	9,5	17,1	506
Reggio Calabria	9	12,5	26,9	9,4	17,0	454,5
Vibo Valentia	10	13,9	11,9	4,0	7,1	149
Totali	72	100,0	171,1	55,7	100,0	2.234

Fonte: elaborazioni su dati Istituto Promozione Industriale.

Gli scambi con l'estero

Le esportazioni, che continuano ad avere un peso marginale sul dato complessivo del paese (0,1 per cento), sono diminuite nel corso del 2001 del 7,1 per cento, soprattutto per le minori vendite di macchine ed apparecchi meccanici.

Negli altri principali settori di esportazione della regione, l'agroalimentare e quello dei prodotti chimici, si sono avuti aumenti pari, rispettivamente, al 6,3 e al 13,2 per cento.

Le importazioni sono aumentate dell'8,9 per cento. La crescita è stata determinata dai prodotti alimentari (15,8 per cento), dalle macchine ed apparecchi meccanici (16,4 per cento) e dalle apparecchiature elettriche ed ottiche (35,3 per cento), che insieme rappresentano il 51,2 per cento del totale (tav. B11).

La demografia delle imprese

Nel 2001 il numero di imprese registrate presso le Camere di commercio calabresi è cresciuto del 4,3 per cento (a fronte di un incremento nazionale pari al 2,6 per cento) e il saldo tra le nuove iscritte e le imprese cessate è stato pari a 6.017 unità. I tassi di natalità e di mortalità sono stati rispettivamente pari all'8,8 e al 5,0 per cento (tav. B13). La crescita più intensa si è avuta nel comparto manifatturiero (7,5 per cento), per effetto soprattutto delle imprese alimentari. Ad eccezione delle imprese "non classificate", diminuite dell'1,5 per cento, gli altri settori sono stati interessati da un andamento positivo.

Complessivamente nel periodo 1997-2001 nei settori extra-agricoli le imprese sono cresciute del 14,7 per cento (9,3 per cento in Italia). In costante crescita anche il rapporto tra il numero di imprese e popolazione: a fine anno si contavano infatti in regione 80,2 imprese per mille abitanti con un aumento di quasi 4 punti rispetto al 2000 e di 10 rispetto al 1997. È cresciuta nello stesso periodo anche la quota di imprenditori e liberi professionisti extra agricoli sulla popolazione (da 18,1 imprenditori ogni mille abitanti nel 1997, a 22,7 nel 2001).

Gli indicatori sono stati migliori per le società di capitali (tasso di natalità 12,1 per cento, tasso di mortalità 1,3 per cento e tasso di crescita annuo 11,6 per cento), la cui incidenza sul totale delle imprese registrate è pari all'8,4 per cento (7,8 per cento nel 2000).

L'indagine Movimprese 2001 ha offerto per la prima volta un quadro delle imprese artigiane: nel 2001 il tasso di natalità è stato pari all'11,3 per cento, quello di mortalità al 6,2 per cento. Le imprese artigiane calabresi rappresentano il 22 per cento

di tutte le imprese registrate e sono prevalenti nel comparto manifatturiero (65 per cento) e in quello edile (47,6 per cento).

Nel 2001 vi è stato un maggiore ricorso alle opportunità offerte dalla legge n. 608/96 (prestito d'onore; tav. 5): le iniziative ammesse al finanziamento, quasi triplicate in valore assoluto, incidono sul totale delle presentate per il 37,5 per cento; quelle concretamente finanziate hanno accresciuto il loro peso sul totale delle ammesse a finanziamento (dal 48,1 per cento nel 2000 al 71 per cento nel 2001).

Tav. 5

PRESTITI D'ONORE EX LEGE 608/96
(valori in milioni di euro e variazioni percentuali)

	2000	2001	Variazioni 2000-2001
Domande presentate	3.371	12.208	262,1
Iniziative ammesse	1.551	4.583	195,5
Iniziative finanziate	747	3.252	335,3
Finanziamenti impegnati	46,6	111,2	138,6

Fonte: Sviluppo Italia

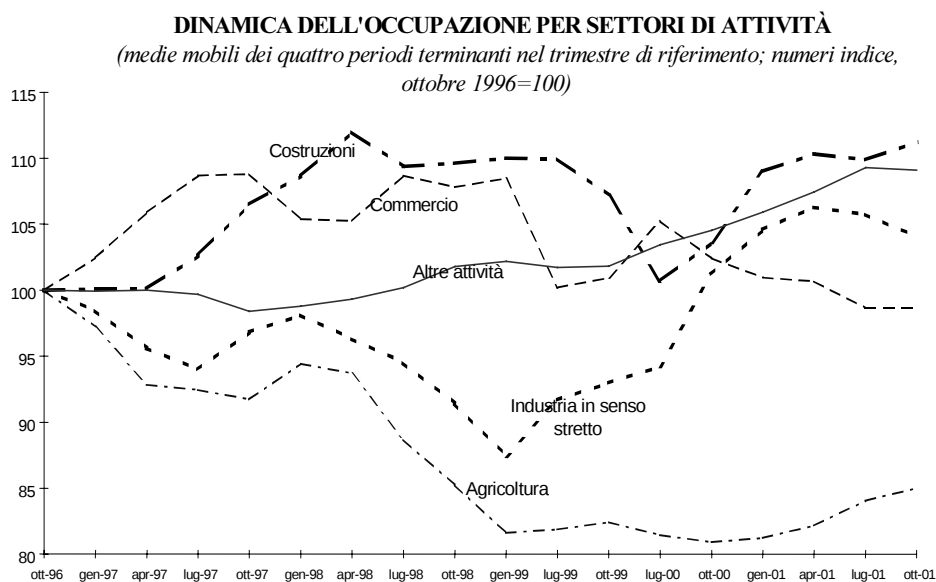
IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione e le forze di lavoro

Nel 2001 l'occupazione in Calabria è cresciuta di circa 18 mila unità, pari al 3,3 per cento (tav. B13), un tasso superiore alla media nazionale (2,1 per cento). Il dato positivo è stato confermato anche nella rilevazione dell'Indagine sulle forze di lavoro dell'Istat di gennaio 2002 (1,6 per cento).

L'incremento ha riguardato tutti i principali settori. Si è interrotto il trend negativo che dal 1993 al 2000 aveva caratterizzato i settori dell'agricoltura e dell'edilizia: nel primo l'occupazione è aumentata del 4,3, nel secondo del 7,4 per cento. L'industria in senso stretto ha proseguito a crescere (4,4 per cento), in particolare nella prima parte dell'anno. Nel settore dei servizi l'occupazione è aumentata di circa 9 mila unità (fig. 5); l'incremento non ha riguardato il commercio (-3,4 per cento).

Fig. 5



Fonte: Istat

Il 72,2 per cento della nuova occupazione (13 mila unità) è attribuibile al lavoro dipendente, cresciuto in tutti i settori ad eccezione dell'industria e del commercio. La componente di lavoro indipendente è

aumentata del 3,4 per cento; al suo interno la categoria degli imprenditori ha continuato a crescere (da 26 mila addetti nel 1993 a 41 mila nel 2001). Anche l'occupazione femminile è aumentata (il 50 per cento dell'incremento complessivo) e il tasso di occupazione relativo alle donne è passato dal 19,1 per cento al 20,1 per cento.

L'occupazione a tempo determinato e il part-time. - L'aumento dell'occupazione dipendente nel 2001 si è concentrato nella tipologia di impiego a tempo indeterminato, cresciuta del 4,5 per cento; l'occupazione temporanea, che nel periodo 1996/2000 è aumentata del 29,5 per cento, si è invece stabilizzata nell'ultimo anno, ad eccezione del settore industriale, dove è cresciuta del 14,3 per cento. È proseguita la crescita, sebbene a ritmi minori rispetto agli anni precedenti, del lavoro a tempo parziale (2,1 per cento) la cui quota sul totale degli occupati è lievemente calata dall'8,7 all'8,6 per cento (tav. 6).

Tav. 6

OCCUPATI IN CALABRIA PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO

(migliaia di unità)

Voci	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Occupati totali	539	538	540	531	541	559
di cui: a tempo pieno	497	502	500	488	493	511
a tempo parziale	42	35	41	44	47	48
Occupati dipendenti	392	380	380	384	394	407
di cui: occupazione permanente	331	325	317	313	314	328
occupazione temporanea	61	55	62	71	79	79

Fonte: Istat

Sebbene ancora marginale, il ricorso al lavoro interinale è cresciuto anche nel 2001. Secondo le stime Confinterim, il numero di missioni avviate con contratto di lavoro interinale a fine anno si attestava a 2.153 (appena 321 nel 1999).

Tassi di disoccupazione e di attività. - Nel 2001 le forze di lavoro sono cresciute di 20 mila unità; la componente femminile rappresenta il 37 per cento dell'aggregato (il 35,8 per cento nella media del 2000). L'aumento delle "persone in cerca di occupazione" (3 mila unità) è il risultato di un incremento della partecipazione femminile (di 7 mila unità) cui è corrisposta una riduzione di quella maschile (di 4 mila unità).

Il tasso di attività è passato dal 43,5 per cento al 44,7 per cento; il divario con l'Italia si è ridotto da 4,7 a 3,5 punti percentuali. Nella componente femminile il tasso di attività è cresciuto dal 30,3 al 32,2 per

cento. Il tasso di disoccupazione si è ridotto ulteriormente (dal 26,0 al 25,7 per cento); permane tuttavia un notevole divario con il dato nazionale (16,2 punti percentuali) e con quello meridionale (6,4 punti percentuali). Il calo della disoccupazione è stato significativo nella fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni (dal 63,4 per cento al 59,4 per cento; tra il 1999 e il 2001 la riduzione è di quasi 7 punti percentuali; tav. 7).

Tav. 7

TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ
(valori percentuali)

Anni	Tassi occupazione (1)			Tassi di disoccupazione (2)			Tassi di attività (3)		
	Giovanile (4)	Femminile	Totale	Giovanile (4)	Femminile	Totale	Giovanile (4)	Femminile	Totale
1993	15,1	22,1	36,5	53,1	27,0	19,1	32,1	30,2	45,1
1994	13,2	21,2	35,0	53,0	27,4	19,7	28,1	29,2	43,6
1995	11,3	20,5	33,5	58,8	30,0	21,8	27,3	29,3	42,9
1996	9,7	19,4	32,3	64,8	32,8	23,8	27,5	28,9	42,4
1997	10,0	18,8	32,1	62,7	32,2	23,1	26,8	27,8	41,8
1998	10,5	18,7	32,2	65,6	37,3	26,1	30,6	29,8	43,5
1999	10,3	18,2	31,6	66,2	40,5	28,0	30,6	30,6	43,9
2000	10,8	19,1	32,2	63,4	37,1	26,0	29,5	30,3	43,5
2001	12,4	20,1	33,2	59,4	37,4	25,7	30,6	32,2	44,7

Fonte: Istat; (1) Rapporto tra occupati e popolazione con oltre 15 anni. (2) Rapporto tra persone in cerca di occupazione e forze di lavoro. (3) Rapporto tra forze di lavoro e popolazione con oltre 15 anni. (4) Con riferimento alla popolazione tra i 15 e i 24 anni.

Sul totale delle persone in cerca di lavoro ha continuato a crescere la quota dei disoccupati di lunga durata (dal 48,5 per cento del 1993 al 66,2 per cento del 2001), mentre si è quasi dimezzata nello stesso periodo quella dei disoccupati di breve periodo (dal 61,6 al 31,4 per cento).

La diffusione dell'economia irregolare in Calabria

Secondo le stime Istat, la Calabria nel 1999 presentava il più alto tasso di irregolarità, dato dal rapporto percentuale tra le unità di lavoro non regolari e le unità totali (27,8 per cento, a fronte del 15,1 per cento dell'Italia e del 22,6 per cento del Mezzogiorno; tav. 8). Il sommerso sarebbe più diffuso nel settore agricolo e in quello edilizio (rispettivamente 46,6 e 40,2 per cento). Il dato calabrese sarebbe influenzato anche dall'elevato peso nel sistema produttivo regionale delle imprese di ridotte dimensioni, che appaiono quelle in cui il lavoro irregolare è più diffuso.

Nel 1999 numero di posizioni lavorative non regolari in Calabria si attestava sulle 168 mila unità, in diminuzione del 4,8 per cento rispetto al 1995 in tutti i settori,

ad eccezione che in quello dei servizi (4,1 per cento). La riduzione è però in larga misura attribuibile al generale calo occupazionale verificatosi in regione nel periodo considerato (-3,7 per cento, pari a 22 mila unità) e che ha interessato quasi esclusivamente la componente dipendente, passata da 459 a 436 mila occupati.

Tav. 8

TASSI DI IRREGOLARITÀ

(incidenza percentuale di unità di lavoro non regolari sul totale delle unità di lavoro)

Settori	1995	1996	1997	1998	1999
Agricoltura	41,4	42,3	41,2	44,3	46,6
Industria in senso stretto	30,6	27,3	27,1	27,1	27,7
Costruzioni	46,6	42,5	45,3	42,5	40,2
Servizi	21,2	21,3	21,5	22,0	21,7
Totale Calabria	28,1	27,3	27,5	27,8	27,8
Totale Italia	14,5	14,5	14,8	15,1	15,1
Mezzogiorno	20,7	20,9	21,6	22,3	22,6

Fonte: Istat

Secondo i risultati di un sondaggio condotto nel 2001 da Confindustria Calabria su un campione di 457 imprese con almeno 5 addetti, operanti nel settore manifatturiero e in quello delle costruzioni, gli imprenditori regionali indicherebbero nell'alterazione delle regole della concorrenza e nella distorsione dei meccanismi di mercato i principali effetti negativi dovuti al sommerso.

I dati forniti dalla Direzione Regionale del lavoro, indicano nell'ultimo anno un'intensificazione dell'azione repressiva: il numero delle aziende ispezionate (10.508), è infatti cresciuto del 16,8 per cento rispetto al 2000. L'incidenza delle aziende irregolari su quelle ispezionate è risultata pari al 62,2 per cento nel 2000 e al 57,8 per cento nel 2001. Vi è stato inoltre un aumento dell'attività repressiva della Polizia Tributaria e della Guardia di Finanza che nel biennio 2000/01 ha accertato 469 evasori (111 totali) per un importo evaso di 223,4 milioni di euro di cui il 79 per cento circa per imposte dirette.

In attuazione della legge 448/98, art. 78, con decreto n. 1 dell'8.1.2001 del Presidente della Giunta Regionale calabrese è stata istituita, prima in Italia, la Commissione Regionale per l'emersione del lavoro non regolare; in ambito provinciale si sono insediate le Commissioni di Catanzaro, Reggio Calabria e Vibo Valentia mentre sono in fase avanzata i rapporti per l'istituzione delle commissioni a Cosenza e Crotone. Alla Commissione Regionale compete la gestione tecnico-scientifica della Mis.3.12 dell'Asse III del POR Calabria, con la quale si intende favorire l'emersione del lavoro non regolare attraverso il Progetto Integrato Strategico (PIS) denominato "Progetto Emersione Calabria" (PEC).

In base a stime preliminari, a seguito dell'applicazione della legge n. 383 del 18 ottobre 2001, alla data del 12 marzo 2002, erano state presentate in Calabria 7 dichiarazioni di emersione, per un totale di 20 lavoratori ed un costo del lavoro emerso di circa 175 mila euro.

Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro

Nel corso del 2001 è diminuito il ricorso delle imprese calabresi alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) del 12,2 per cento. Complessivamente le ore di CIG ammontano a poco più di 3,6 milioni di ore contro i 4,1 milioni del 2000 (tav. B14). Vi ha contribuito il minore ricorso agli interventi straordinari, ridottisi del 16,4 per cento; l'intervento ordinario, diversamente da quanto avvenuto lo scorso anno, è invece cresciuto del 46,8 per cento, per effetto del maggior ricorso da parte di alcuni comparti manifatturieri (vestiario e abbigliamento, passato da zero ore del 2000 a 89.846 ore del 2001; legno, da 400 ore a 59.710 ore) e del settore dei trasporti e comunicazioni (da 66 a 14.109 ore). È aumentata anche la gestione speciale per l'edilizia (10,5 per cento).

In attuazione del D.Lgs. 81/2000 la Regione ha emanato la legge n. 4/2001, finalizzata al progressivo "svuotamento del bacino" dei Lavoratori Socialmente Utili (L.S.U.), che ha istituito anche un fondo regionale per l'occupazione. La legge prevede l'erogazione di contributi regionali a soggetti, comprese pubbliche amministrazioni e società miste con partecipazione pubblica, che alla data del 31.12.2001 avevano stipulato apposite convenzioni con la Regione per la concessione all'esterno di servizi di pubblica utilità. Degli 8.600 L.S.U. presenti in regione il 30 per cento (pari a n. 2.580 lavoratori) è uscito dal bacino, con un utilizzo del fondo per circa 3,6 milioni di euro. Il progressivo esaurimento dell'esperienza degli L.S.U. è confermato dal numero dei progetti presentati in regione nel 2001 (appena 5 contro i 28 del biennio 1999-2000, per un impegno di 127 mila euro).

Gli interventi pubblici nell'economia

Con il 2001 è giunto a conclusione il Programma Operativo Plurifondo (POP) 1994-99: al 30 settembre 2001 i pagamenti effettuati rappresentavano il 90 per cento del costo totale del POP, con percentuali di spesa più elevate a valere sui fondi FSE (Fondo Sociale Europeo), FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e FEOGA (Fondo Europeo di Garanzia e Orientamento in Agricoltura); si registravano invece ritardi nell'utilizzo dei fondi relativi alle Sovvenzioni globali di Crotone e Gioia Tauro, anche se rispetto al 2000 è la spesa ha avuto un'accelerazione (a Crotone dal 51,9 al 75,5 per cento; a Gioia Tauro dal 17,4 al 56,1 per cento; tav. 9).

ATTUAZIONE DEL POP 1994-99 (AL 30.9.2001)*(valori in milioni di euro e rapporto percentuali)*

Fondi strutturali	Costo totale	Pagamenti	Pagamenti/costo
FESR	1.018,4	941,8	92,5
FSE	224,5	216,0	96,2
FEOGA	508,5	476,4	93,7
Leader	53,4	33,6	62,9
Sov. Globale Crotone	72,4	54,6	75,5
Sov. Globale Gioia Tauro	63,2	35,4	56,1
Totale	1.940,3	1757,8	90,6

Fonte: Regione Calabria

Il 12 luglio 2001, con l'approvazione dei Complementi di Programmazione (CdP), si è conclusa la definizione del nuovo Quadro Comunitario di sostegno 2000-06: alla data del 30.9.2001 gli impegni ammontavano al 18,4 per cento delle risorse e i pagamenti al 3,2 per cento.

Per quanto riguarda i patti territoriali, la realizzazione dei progetti inclusi nei cosiddetti. patti "di prima generazione" è proseguita nel 2001 a ritmi lenti: le erogazioni pubbliche sono giunte a rappresentare appena il 35,0 per cento degli incentivi statali alle iniziative produttive.

Presumibilmente ha condizionato i tempi di erogazione il passaggio di competenze sulla programmazione negoziata dal Ministero dell'Economia a quello delle Attività Produttive. Ne sono risultati svantaggiati gli ultimi patti approvati, ovvero quelli agricoli, per i quali l'erogazione è tuttora nulla. Di recente sono stati stanziati 28 milioni di euro per i progetti infrastrutturali relativi a tre patti territoriali (Soveratese, cui spettano 14 milioni di euro, Lamezia e Vibo con 7 milioni di euro). Si segnala infine l'approvazione del Patto dello Stretto (Decreto Ministro Attività Produttive n. 63 del 20.12.2001), al quale sono stati destinati 20,6 milioni di euro per 41 iniziative imprenditoriali che comporteranno un'occupazione aggiuntiva di 357 unità.

La lentezza nelle fasi di finanziamento e di realizzazione ha caratterizzato anche i contratti d'area presenti in regione: per quello di Crotone, dopo l'erogazione di 55,8 milioni di euro da parte della Cassa DD.PP., lo stato di avanzamento è pari al 27 per cento; gli occupati effettivi sono 215 (appena il 15,5 per cento delle assunzioni previste).

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

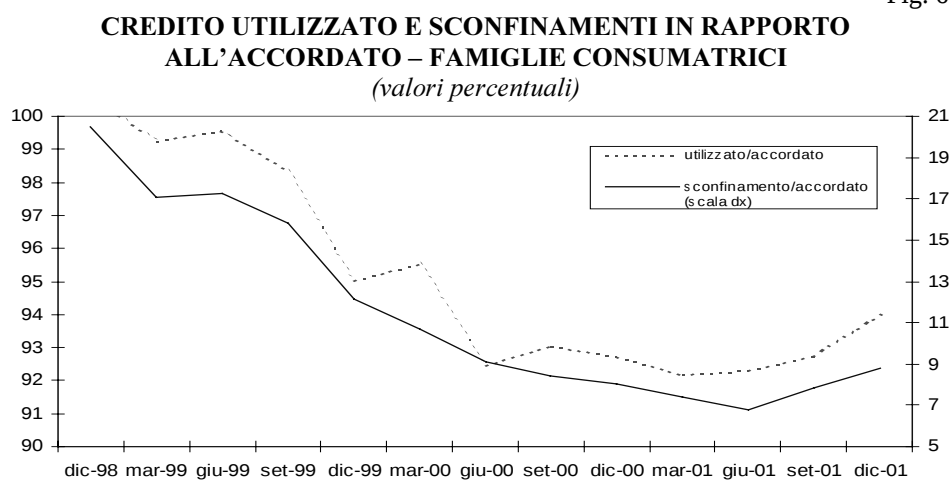
Nel 2001 i prestiti bancari sono aumentati del 4,3 per cento contro il 2,3 per cento dell'anno precedente. L'incremento ha riguardato sia la componente a breve termine, cresciuta del 17,8 per cento, sia quella a medio e lungo termine, cresciuta del 2,3 per cento (tav. C2).

Sul ritmo di espansione hanno influito le operazioni di cartolarizzazione, per complessivi 198 milioni di euro. In assenza di tali operazioni il tasso di crescita si sarebbe attestato al 6,5 per cento. I finanziamenti bancari hanno inoltre beneficiato delle anticipazioni concesse al settore finanziario, al netto delle quali l'incremento sarebbe stato dell'1,5 per cento.

I prestiti al comparto delle famiglie sono cresciuti del 5,7 per cento (8,2 per cento al netto delle sofferenze; tav. C4). L'incremento è stato significativo nella componente a medio e lungo termine, soprattutto per i mutui destinati all'acquisto di abitazioni private (15,2 per cento) e di beni durevoli (14,7 per cento; tav. C9).

Il rapporto tra credito utilizzato e credito accordato e quello tra gli sconfinamenti e l'accordato, in calo negli ultimi due anni, hanno mostrato una crescita a partire dal secondo semestre 2001 (fig. 6).

Fig. 6



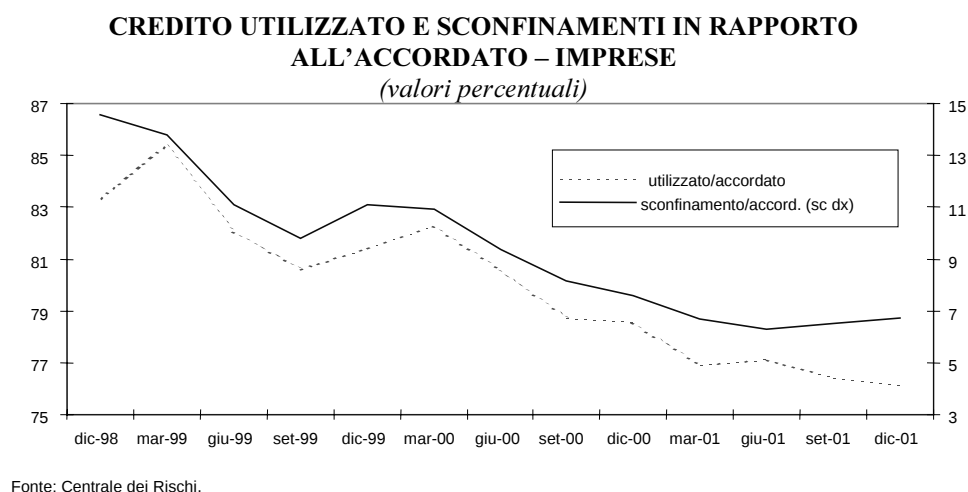
Fonte: Centrale dei Rischi.

Sostenuta è stata la dinamica del credito al consumo (tav. C10) erogato dalle società finanziarie, in prevalenza non bancarie: l'incremento è stato del 28,6 per cento per le carte di credito e dell'11,1 per cento per il credito al consumo.

Nel 2001 i prestiti alle imprese sono cresciuti dell'1,4 per cento (4,9 per cento al netto delle sofferenze), rispetto al 2,1 per cento del 2000. Alla ripresa degli impieghi netti all'industria in senso stretto (17,1 per cento tav. C5), ha fatto riscontro il calo dei finanziamenti netti all'agricoltura (-1,5 per cento). Diversamente dal precedente anno, il credito alle imprese è cresciuto di più nella componente a breve termine (5,6 per cento, a fronte del 4 per cento della componente a medio e lungo termine).

È proseguita nell'anno la riduzione per le imprese del rapporto tra utilizzato e accordato (-2 punti percentuali) e del tasso di sconfinamento, sceso dal 7,6 per cento al 6,7 per cento (fig. 7)

Fig. 7



I prestiti in sofferenza

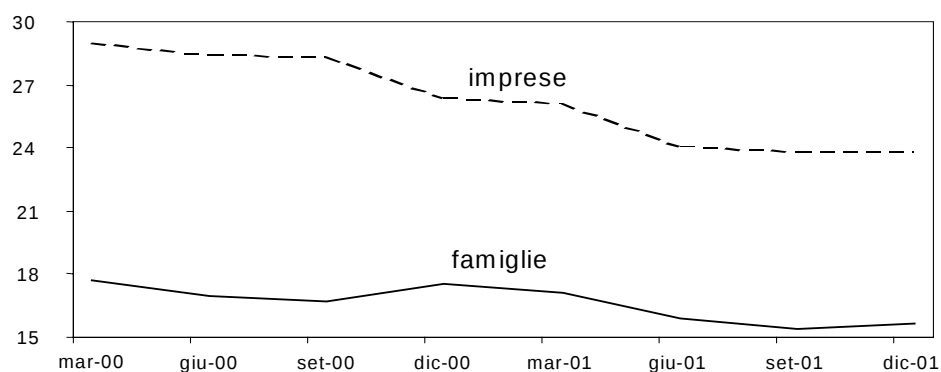
Nel corso del 2001 è proseguito il calo delle sofferenze (-7,5 per cento, -5,9 per cento nel 2000), in gran parte dovuto all'effetto delle operazioni di cartolarizzazione. Senza tali operazioni le sofferenze sarebbero diminuite dello 0,2 per cento. La loro incidenza sul totale dei prestiti è scesa al 18,9 per cento (21,4 per cento a dicembre 2000).

Sia per le imprese sia per le famiglie la riduzione del rapporto tra sofferenze e prestiti è stata dell'ordine dei due punti percentuali (fig. 8, tav. C4). La rischiosità del credito resta tuttavia elevata nel confronto con le altre aree del paese.

Fig. 8

RAPPORTO SOFFERENZE SU PRESTITI EROGATI ALLE IMPRESE E ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

(valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Il flusso di nuove sofferenze in rapporto al totale dei prestiti è cresciuto del 2,8 per cento (2,2 per cento nel 1999 e 2,1 per cento nel 2000); oltre la metà del flusso ha riguardato le famiglie. Gli incagli, dopo la flessione dell'anno precedente, sono cresciuti dell'1,2 per cento.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

La raccolta bancaria è cresciuta nel 2001 ad un tasso superiore a quello nazionale (7,3 per cento a fronte del 6,1 per cento). L'incremento, attribuibile sia alle famiglie sia alle imprese, ha riguardato principalmente la componente a breve termine. La dinamica dei depositi in conto corrente si è mantenuta su ritmi contenuti fino ad agosto; a partire da settembre si è avuta un'accelerazione: il tasso di crescita sui dodici mesi è salito dal 4,9 per cento al 10,6 per cento. Alla maggiore preferenza dei risparmiatori per i depositi in conto corrente nell'ultima parte dell'anno potrebbero aver contribuito sia il calo del divario di rendimento rispetto ai titoli di Stato, sia la trasformazione anticipata in altri strumenti delle scorte di circolante, in vista dell'approssimarsi del cambio della moneta.

Nella componente a medio e lungo termine si è ulteriormente ridotta la quota dei certificati di deposito (-14,9 per cento; -15,8 per cento nel 2000) progressivamente sostituiti dalle obbligazioni (16,7 per cento) e dai pronti contro termine (21,7 per cento; tav. C11).

I titoli in deposito presso il sistema bancario sono cresciuti del 16,2 per cento. L'incremento ha riguardato principalmente le obbligazioni e i

titoli azionari. È proseguito nel corso del 2001 il calo della componente dei titoli di Stato (tav. C12).

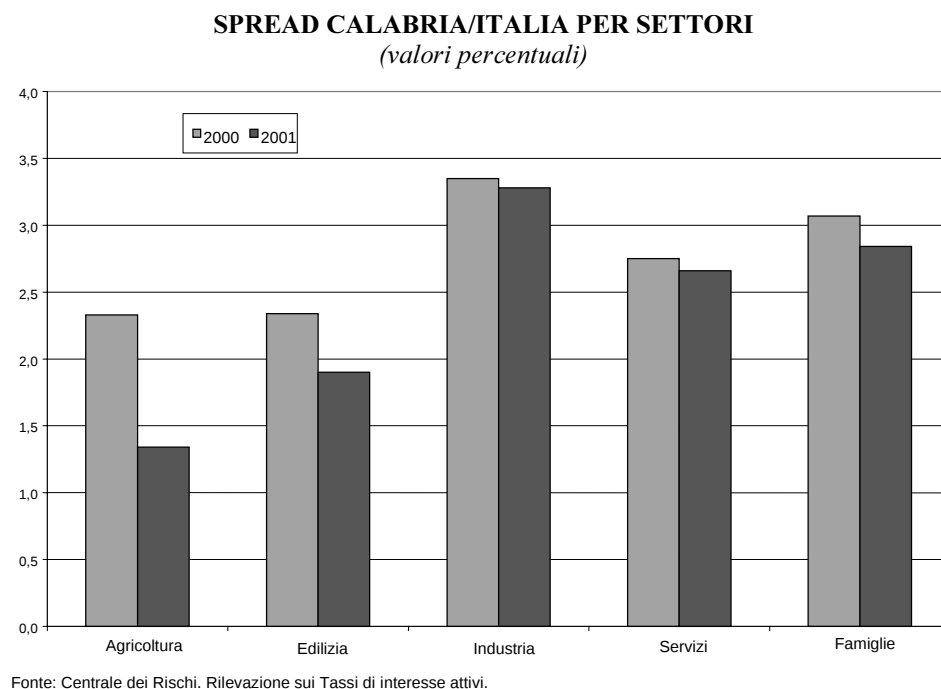
Dopo alcuni anni di flessione, le gestioni patrimoniali sono aumentate sui dodici mesi del 52 per cento.

I tassi di interesse

Tra dicembre 2000 e dicembre 2001 i tassi attivi a breve termine sono diminuiti di circa mezzo punto percentuale, attestandosi al 9,4. Il differenziale del costo del denaro rispetto alla media del paese permane stabile, pari a circa 3,2 punti percentuali.

Sono calati i tassi applicati sia alle imprese (-0,81 punti percentuali) sia alle famiglie consumatrici (-0,63 punti percentuali, tav. C13). Lo spread si è ridotto in misura più accentuata per le imprese agricole, quelle edili e, in misura minore, per le famiglie (Fig. 9).

Fig. 9



I tassi sulle operazioni a medio e lungo termine si sono mantenuti sostanzialmente stabili (-0,16 punti percentuali), ampliando il differenziale con la media nazionale (da 0,76 a 1,15 punti percentuali).

I tassi di interesse sui depositi sono passati dal 2,19 all'1,47 per cento (tav. C14); lo spread negativo rispetto al valore medio dell'Italia si è ridotto da 0,46 a 0,31 punti percentuali.

La struttura del sistema creditizio

Alla fine del 2001 operavano in Calabria 42 banche, di cui 28 con sede legale in regione (tav. C1). Tra queste, le banche di credito cooperativo (24) rappresentano il 7 per cento dei crediti e il 16 per cento degli sportelli operativi.

Il numero degli sportelli operativi è cresciuto nel corso del 2001 del 4,0 per cento (2,1 per cento nel 2000), passando da 477 a 496 unità.

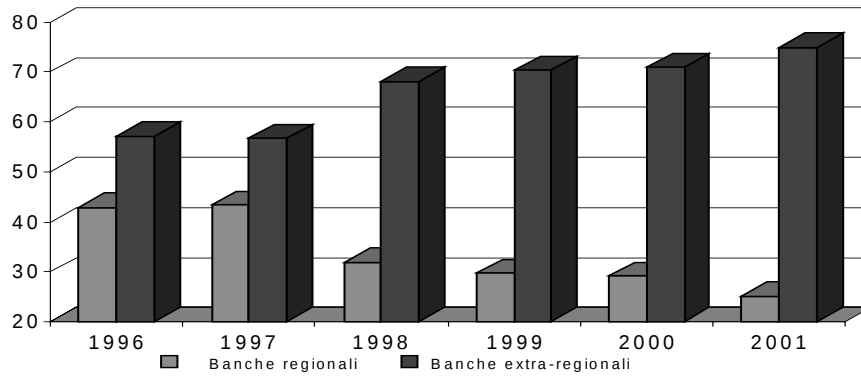
L'incremento degli sportelli ha riguardato principalmente le banche extra-regionali, la cui rete territoriale è aumentata di 29 dipendenze, e non si è riflessa in un aumento significativo del numero delle piazze presidiate da banche.

Il numero di abitanti per sportello è passato da 4.284 del 2000 a 4.115 del 2001, contro una media nazionale pari a 1.977 abitanti per sportello (2.053 abitanti nel 2000).

Nel periodo 1996/2001, le banche extra-regionali hanno progressivamente aumentato le proprie quote di mercato relative agli impieghi (Fig. 10): nell'ultimo anno il tasso di crescita del credito erogato è stato pari al 6,8 per cento a fronte del 2,1 per cento degli istituti regionali. La quota di mercato di questi ultimi nel 2001 è diminuita di quattro punti percentuali, dal 29,1 al 25,1 per cento. Le banche di credito cooperativo, in particolare, hanno concentrato il credito erogato sulle fasce dimensionali minori (classi 0-77mila e 78-129 mila euro): negli ultimi tre anni la loro quota di mercato è cresciuta dal 20 al 31 per cento nella prima fascia e dal 9 al 25 per cento nella seconda.

Fig. 10

QUOTE DI MERCATO DEGLI IMPIEGHI
(valori percentuali)

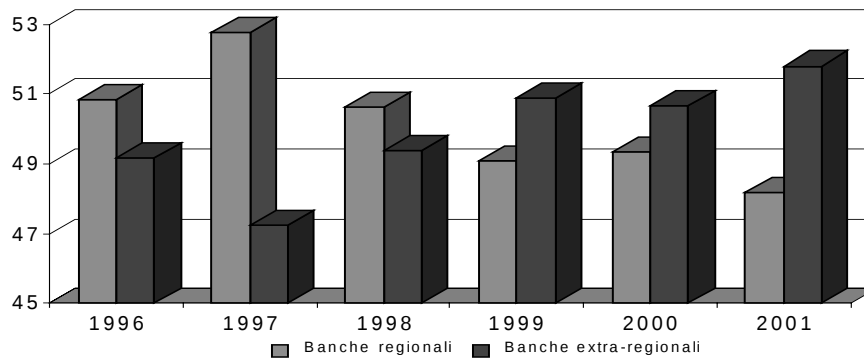


Fonte: Segnalazioni di vigilanza

Anche per i depositi tra il 1996 e il 2001 vi è stato un aumento della quota di mercato per le banche extra-regionali, dal 49 al 51,8 per cento, con una punta massima nel 1997 (Fig. 11).

Fig. 11

QUOTE DI MERCATO DEI DEPOSITI
(valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B1	Produzione agricola vendibile
Tav. B2	Andamento della pesca in Calabria
Tav. B3	Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
Tav. B4	Legge 488/92 – 8° bando Industria
Tav. B5	Le infrastrutture in Calabria
Tav. B6	Opere pubbliche eseguite per settore di intervento
Tav. B7	Attività portuale – Gioia Tauro
Tav. B8	Attività portuale in Calabria
Tav. B9	Attività aeroportuale in Calabria
Tav. B10	Movimento turistico
Tav. B11	Commercio con l'estero (CIF-FOB) per settore
Tav. B12	Imprese registrate, iscritte e cessate
Tav. B13	Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
Tav. B14	Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tav. C1	Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia
Tav. C2	Prestiti bancari in Calabria per durata
Tav. C3	Prestiti e depositi bancari per provincia
Tav. C4	Prestiti e sofferenze per settore di attività economica
Tav. C5	Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica
Tav. C6	Credito agevolato in Calabria per legge incentivante
Tav. C7	Credito a medio e lungo termine per destinazione del finanziamento
Tav. C8	Credito al consumo erogato dalle società finanziarie ex art. 107 Tub
Tav. C9	Raccolta bancaria per forma tecnica
Tav. C10	Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
Tav. C11	Tassi bancari attivi per settore di attività economica
Tav. C12	Tassi bancari passivi per forma tecnica
Tav. C13	Impieghi e depositi delle banche con sede in regione

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

Tav. B1

PRODUZIONE AGRICOLA VENDIBILE*(quintali e variazioni percentuali)*

Comparti	2001		Variazioni 2001-2000	
	Ettari	Quintali	Ettari	Quintali
Cereali	122.827	2.857.885	2,1	9,7
Legumi	8.792	128.153	0,6	-2,4
Patate	9.471	1.791.992	1,8	5,6
Ortaggi	28.758	6.912.017	0,5	4,2
Frutta	7.004	1.011.363	2,5	1,6
Agrumi	41.417	9.841.197	-2,7	4,3
<i>di cui clementine</i>	<i>13.348</i>	<i>3.034.960</i>	<i>3,2</i>	<i>15,4</i>
Uva	28.452	1.375.400	-0,5	45,9
Olive	185.492	7.758.172	0,0	13,6
Totale	432.213	31.676.179	0,4	8,2

Fonte: Istat – stime provvisorie.

Tav. B2

ANDAMENTO DELLA PESCA IN CALABRIA*(unità, tonnellate e milioni di euro)*

Voci	2000	2001	Variazioni 2000-2001
Giornate lavorative	145.554	136.619	-6,1
Catture	12.986	8.353	-35,7
Ricavi	94	73	-22,3

Fonte: IREPA.

Tav. B3

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1) (2)			Livello della produzione (1) (2)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Eestero	Totale		
2000.....	71,7	-13,4	-	-13,3	-7,2	-28,6
2001.....	72,2	-7,5	-	-8,7	-7,0	-23,8
2000 - I trim. ...	69,1	-12,8	-	-8,9	-6,7	-29,7
II ".....	70,8	-13,9	-	-17,1	-11,9	-33,0
III ".....	73,5	-17,6	-	-17,8	-4,1	-28,5
IV ".....	73,5	-9,3	-	-9,5	-6,3	-23,1
2001 - I trim. ..	71,8	-10,1	-	-13,3	-7,3	-24,6
II ".....	70,5	4,4	-	4,4	-1,5	-19,7
III ".....	70,7	-12,7	-	-13,4	-6,1	-25,3
IV ".....	76,0	-11,6	-	-12,3	-13,3	-25,7

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. (1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. (2) Dati destagionalizzati.

Tav. B4

LEGGE 488/92 - 8° BANDO INDUSTRIA
(importi in milioni di euro e unità)

Voci	Domande istruite positivamente	Domande agevolate	Agevolazioni concesse	Investimenti	Incremento occupazionale
Graduatoria ordinaria	1.284	224	149	410	3.820
Graduatoria speciale	246	246	148	353	4.340
Grandi progetti	11	6	93	250	1.605
Totale	1.541	476	389	1.013	9.765

Fonte: elaborazioni IPI su dati del Ministero dell'Industria

LE INFRASTRUTTURE IN CALABRIA – ANNO 2001*(Indice Italia=100)*

Voci	Strade e Autostrade	Rete Ferroviaria	Porti (e bacini di utenza)	Aeroporti (e bacini di utenza)	Impianti e reti energetico-ambientali	Strutture e reti per telefonia e telematica	Reti bancarie e servizi vari	Strutture culturali e ricreative	Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie	Totale	Totale senza porti
Catanzaro	110,9	108,1	45,4	94,6	74,5	57,2	60,7	22,5	96,6	102,9	79,0	82,7
Cosenza	108,7	99,8	49,9	11,4	46,7	45,5	47,7	444,7	86,5	52,3	60,1	61,3
Crotone	84,3	33,7	94,9	92,9	45,2	29,6	33,7	21,8	51,4	54,7	55,0	50,6
Reggio	101,2	96,8	289,7	93,6	54,3	113,7	70,9	38,1	91,8	93,7	106,1	85,7
Vibo V.	135,4	239,7	250,7	229,2	43,5	38,8	61,3	40,9	72,5	21,3	114,2	99,0
Calabria	106,9	104,9	126,7	70,7	52,8	61,5	55,1	36,7	84,8	68,7	78,0	72,6
Mezzog.	91,8	84,7	109,2	60,5	63,8	65,0	61,0	57,0	93,0	81,9	78,1	74,6

Fonte: Istituto Tagliacarne.

OPERE PUBBLICHE ESEGUITE PER SETTORE DI INTERVENTO*(importi in milioni di euro)*

Anni	Trasporti e comunicazioni	Edilizia	Opere idrauliche ed elettriche	Opere igienico-sanitarie	Bonifiche	Altre	Totale
1995	76,6	80,3	57,6	28,3	17,1	39,4	299,3
1996	58,4	79,7	55,0	31,0	5,9	34,0	264,0
1997	76,3	98,3	46,5	28,9	4,5	18,9	273,4
1998	73,1	74,6	30,7	43,4	27,5	14,4	263,7
1999	69,6	94,7	30,4	36,9	15	13,5	260,1
2000 ⁽¹⁾	43,3	32,1	55,4	20,1	10,6	19,1	180,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat. 1) dati riferiti ai primi tre trimestri.

Tav. B7

ATTIVITÀ PORTUALE - GIOIA TAURO*(unità e variazioni percentuali)*

Voci	2000	2001	Variazioni 2000-2001
Merci (tonnellate)			
Sbarcate	11.049.437	10.761.052	-2,6
Imbarcate	10.720.834	10.679.831	-0,4
Totale	21.770.271	21.440.883	-1,5
Contenitori e TEU			
Sbarcati	865.009	828.844	-4,2
Imbarcati	860.925	821.549	-4,6
Totale	1.725.934	1.650.393	-4,4
Totale Teus	2.602.131	2.517.530	-3,3
N. scali			
Navi arrivate	3.060	2.872	-6,1

Fonte: Capitaneria di Porto

ATTIVITÀ PORTUALE
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2000	2001	Variazioni %
Reggio Calabria			
Merci (tonnellate)			
Sbarcate	201.500	233.569	15,9
Imbarcate	34.350	31.239	-9,1
Totale	235.850	264.808	12,2
Passeggeri			
In arrivo	.706.700	704.561	-0,3
in partenza	704.350	680.048	-3,4
Totale	1.411.050	1.384.069	-1,9
Crotone			
Merci (tonnellate)			
Sbarcate	151.395	185.858	22,8
Imbarcate	59.628	113.808	90,9
Totale	211.023	299.666	42,0
Vibo Valentia			
Merci (tonnellate)			
Sbarcate	853.106	827.246	-3,0
Imbarcate	116.351	33.441	-71,3
Totale	969.457	860.687	-11,2
Passeggeri			
In arrivo	15.535	14846	-4,4
in partenza	14951	12852	-14,0
Totale	30.486	27.698	-9,1
Fonte: Capitaneria di Porto			

ATTIVITÀ AEROPORTUALE IN CALABRIA*(unità e variazioni percentuali)*

Voci	2000	2001	Variazioni 2000/2001
Lamezia Terme (Cz)			
N. Voli:			
Voli di linea	6.118	7.130	16,5
Voli charter	1.810	1.352	-25,3
Totale	7.928	8.482	6,9
Passeggeri:			
voli di linea	558.342	615.557	10,25
voli charter	220.017	148.108	-32,7
Totale	778.359	763.665	-1,9
Kg. Merci:			
Merci	567.520	515.829	-9,11
Posta	2.434.629	2.268.513	-6,8
Totale	3.002.149	2.784.342	-7,3
S. Anna (Kr)			
N. Voli	1.577	735	-53,4
Passeggeri	52.169	35.441	-32,1
Aeroporto dello stretto (RC)			
N. Voli	6.210	6.071	-2,2
Passeggeri	537.762	480.151	-10,6
Merci	355.792	526.100	47,9
Posta	7.800	1.119	-85,7

Fonte: Autorità aeroportuali

Tav. B10

MOVIMENTO TURISTICO (1)
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2000	2001	Variazioni %
Italiani			
Arrivi	944.699	944.175	-0,1
Presenze	5.388.118	5.068.755	-5,9
Stranieri			
Arrivi	147.065	136.580	-7,1
Presenze	969.179	892.689	-7,9
Totali			
Arrivi	1.091.764	1.080.755	-1,0
Presenze	6.357.297	5.961.444	-6,2

Fonte: Assessorato Regionale Turismo. (1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Tav. B11

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE
(milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	45	48	6,3	95	84	-10,7
Prodotti delle industrie estrattive	2	1	-24,2	4	5	36,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	48	44	-7,8	114	132	15,8
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	29	25	-12,7	8	7	-12,9
Cuoio e prodotti in cuoio	1	1	10,1	5	3	-31,2
Prodotti in legno, sughero e paglia	3	4	32,9	15	14	-2,6
Carta, stampa ed editoria	2	2	-19,5	6	6	1,9
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	..	..0	..	..	..	..
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	53	60	13,2	43	34	-21,8
Articoli in gomma e materie plastiche	18	18	0,0	8	7	-12,9
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5	4	-4,7	13	14	3,0
Metalli e prodotti in metallo	10	7	-27,7	18	15	-13,1
Macchine e apparecchi meccanici	79	41	-47,7	55	64	16,4
Apparecchiature elettriche e ottiche	5	7	34,2	29	39	35,3
Mezzi di trasporto	5	9	86,1	31	34	11,2
Altri prodotti manifatturieri	6	6	-7,7	6	6	-4,3
Energia elettrica e gas						
Prodotti delle altre attività	1	11	1735,1	0	24	7200,9
Totale	311	289	-7,1	450	490	8,9

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

IMPRESE REGISTRATE, ISCRITTE E CESSATE
(unità)

Settori	2000			2001		
	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine anno	Iscrizioni	Cessazioni	attive a fine anno
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.117	1.377	29.156	2.012	1.500	29.957
Industria in senso stretto	899	834	17.011	1.133	800	18.295
Costruzioni	1.167	842	18.797	1.316	951	19.655
Commercio	4.329	2.613	53.825	4.306	2.797	56.157
Altri servizi	1.622	1.311	26.868	2.176	1.443	28.576
Non classificate	2.961	356	12.414	2.932	367	12.230
Totale	13.095	7.333	158.071	13.875	7.858	164.870
Fonte: Unioncamere - Movimprese.						

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ*(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto al periodo precedente)*

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
	Consistenze								
2000.....	64	45	58	374	541	190	731	26,0	43,5
2001.....	67	47	62	383	559	193	751	25,7	44,7
2000 – gen...	53	39	51	370	513	201	714	28,1	42,5
Apr....	58	41	58	377	534	201	735	27,3	43,7
Lug....	71	45	60	374	550	191	741	25,8	44,1
Ott....	75	55	62	373	566	169	735	23,0	43,7
2001 - gen...	54	45	63	380	542	207	749	27,6	44,5
apr....	61	44	61	393	558	186	744	25,0	44,2
lug....	77	44	59	387	567	184	751	24,4	44,6
ott....	78	52	65	371	566	195	761	25,6	45,3
2002.- gen....	54	52	67	378	551	193	744	25,9	44,2
	Variazione percentuali (1)								
2000.....	-1,5	9,8	-3,3	2,5	1,9	-8,2	-0,9	-2,0	-0,4
2001.....	4,3	4,4	7,4	2,5	3,3	1,6	2,7	-0,3	1,2
2000 – gen...	3,9	2,6	-19,0	2,2	-0,2	-3,8	-1,2	-0,8	-0,5
Apr....	-9,4	2,5	-1,7	2,7	0,8	-2,9	-0,3	-0,7	0,0
Lug....	1,4	-2,2	-1,6	3,6	2,2	-9,9	-1,2	-2,5	-0,5
Ott....	-2,6	27,9	12,7	0,5	3,5	-15,5	-1,5	-3,8	-0,7
2001 - gen...	1,9	15,4	23,5	2,7	5,7	3,0	4,9	-0,5	2,0
apr....	5,2	7,3	5,2	4,2	4,5	-7,5	1,2	-2,4	0,5
lug....	8,5	-2,2	-1,7	3,5	3,1	-3,7	1,3	-1,3	0,6
ott....	4,0	-5,5	4,8	-0,5	0,0	15,4	3,5	2,6	1,6
2002.- gen....	1,1	13,8	7,0	-0,5	1,6	-6,6	-0,6	-1,7	-0,3

Fonte: Istat, Indagine sulle forze di lavoro. Cf. la sezione: Note metodologiche. (1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2001	Var. %	2001	Var. %
Agricoltura	-	-	-	-
Industria in senso stretto	307.219	58,7	1.798.772	-15,3
<i>Estrattive</i>	396	-9,6	396	-9,6
<i>Legno</i>	59.710	-	123.314	-
<i>Alimentari</i>	40.535	0,5	40.535	-34,2
<i>Metallurgiche</i>	-	-	303.396	-26,3
<i>Meccaniche</i>	48.077	-13,1	612.814	12,8
<i>Tessili</i>	3.888	-70,8	5.168	-96,1
<i>Vestituario, abbigliamento e arredamento</i>	89.846	...	203.966	-50,6
<i>Chimiche</i>	13.098	-20,2	226.882	-54,0
<i>Pelli e cuoio</i>	-	-100	-	-100
<i>Trasformazione di minerali</i>	46.426	-27,1	82.658	29,7
<i>Carta e poligrafiche</i>	-	-100	96.312	-
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	-100	98.088	-
<i>Varie</i>	5.243	...	5.243	671,0
Costruzioni	77.475	-0,8	637.333	-19,7
Trasporti e comunicazioni	14.109	-	275.409	-26,6
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	22.533	-28,7
Gestione edilizia	-	-	895.729	10,5
Totale	398.803	46,8	3.629.776	-12,2

Fonte: INPS. (1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

Tav. C1

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI
IN ATTIVITÀ PER PROVINCIA**

(consistenze di fine anno)

Province	1998		1999		2000		2001	
	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli	Banche	sportelli
Catanzaro	20	91	19	94	18	95	21	99
Cosenza	31	164	27	168	27	171	26	182
Crotone	12	37	12	38	12	40	12	40
Reggio	15	123	15	129	15	132	15	134
Vibo Valentia	12	37	12	38	12	39	13	41
Totale	49	452	42	467	41	477	42	496

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Tav. C2

PRESTITI BANCARI IN CALABRIA PER DURATA

(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Durata	2000	2001	Variazioni 2000-2001
Breve termine	2.411	2.839	17,8
M/I termine	4.731	4.841	2,3
Non classificati	1.938	1.793	-7,5
Totale	9.080	9.473	4,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. (1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)*

Province	2000	2001	Var. %
Prestiti			
Catanzaro	2.218	2.088	-5,9
Cosenza	3.401	3.682	8,3
Crotone	723	873	20,7
Reggio Calabria	2.217	2.281	2,9
Vibo Valentia	521	549	5,4
Totale	9.080	9.473	4,3
Depositi			
Catanzaro	1.775	1.824	2,8
Cosenza	3.187	3.410	7,0
Crotone	757	818	8,1
Reggio Calabria	2.413	2.481	2,8
Vibo Valentia	615	657	6,8
Totale	8.747	9.190	5,1

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. (1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Settori	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001
Amministrazioni pubbliche	640	509	-20,5	4	2	-50	0,6	0,4
Società finanziarie e assicurative	3	265	8.733,0	1	1	0	33,3	0,4
Finanziarie di partecipazione	1	2	100,0	-	-	-	-	-
Società non finanziarie e imprese	5.151	5.224	1,4	1.359	1.249	-8,2	26,4	23,9
di cui: <i>agricoltura</i>	544	525	-3,5	136	123	-9,6	25	23,4
<i>industria in senso</i>	1.072	1.211	13	235	231	-1,7	21,9	19,1
<i>costruzioni</i>	970	945	-2,6	373	330	-11,5	38,5	34,9
<i>servizi</i>	2.565	2.543	-0,9	615	564	-8,3	24	22,2
Famiglie consumatrici	3.285	3.473	5,7	576	543	-5,7	17,5	15,6
Totale	9.080	9.473	4,3	1.940	1.794	-7,5	21,4	18,9

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. (1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001
Prodotti agricoli, silvicolt., pesca	544	525	-3,5	136	123	-9,6	25	23,4
Prodotti energetici	20	91	355	1	1	0	5	1,1
Minerali e metalli	23	33	43,5	1	2	100	4,3	6,1
Minerali e prodotti non metallici	133	128	-3,8	33	32	-3	24,8	25
Prodotti chimici	35	33	-5,7	8	6	-25	22,9	18,2
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	76	85	11,8	10	9	-10	13,2	10,6
Macchine agricole e industriali	33	36	9,1	6	5	-16,7	18,2	13,9
Macchine per ufficio e simili	20	21	5	3	2	-33,3	15	9,5
Materiali e forniture elettriche	47	46	-2,1	9	8	-11,1	19,1	17,4
Mezzi di trasporto	30	30	0	5	7	40	16,7	23,3
Prodotti alimentari e del tabacco	397	443	11,6	91	91	0	22,9	20,5
Prodotti tessili, calzature, abbigl.	77	82	6,5	23	26	13	29,9	31,7
Carta, stampa, editoria	48	50	4,2	9	9	0	18,8	18
Prodotti in gomma e plastica	31	30	-3,2	4	4	0	12,9	13,3
Altri prodotti industriali	100	104	4	33	29	-12,1	33	27,9
Edilizia e opere pubbliche	970	945	-2,6	373	330	-11,5	38,5	34,9
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	1.462	1.462	0	407	381	-6,4	27,8	26,1
Alberghi e pubblici esercizi	284	304	7	76	73	-3,9	26,8	24
Trasporti interni	116	126	8,6	24	23	-4,2	20,7	18,3
Trasporti marittimi ed aerei	9	7	-22,2	1	1	0	11,1	14,3
Servizi connessi ai trasporti	95	88	-7,4	10	8	-20	10,5	9,1
Servizi delle comunicazioni	8	5	-37,5	1	1	0	12,5	0
Altri servizi destinabili alla vendita	593	550	-7,3	96	78	-18,8	16,2	14,2
Totale	5.151	5.224	1,4	1.360	1.249	-8,2	26,4	23,9

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. (1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Tav. C6

CREDITO AGEVOLATO IN CALABRIA PER LEGGE INCENTIVANTE
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2000	2001	Var. %
Mezzogiorno e altre aree depresse	59	35	-40,7
Industria - medie e piccole imprese	74	92	24,3
Industria - altre imprese	43	40	-7
Commercio, trasporti e comunicazioni	9	4	-55,6
Agricoltura, foreste e pesca	108	80	-25,9
Edilizia e abitazioni	105	99	-5,7
Artigianato	9	8	-11,1
Calamità naturali	5	5	0
Altre destinazioni	249	217	-12,9
Totale	661	580	-12,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. (1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Tav. C7

CREDITO A MEDIO E LUNGO TERMINE PER DESTINAZIONE
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2000	2001	Variazioni 2000-2001
Edilizia residenziale	641	595	-7,2
Edilizia non residenziale	239	257	7,5
Opere del genio civile	65	59	-9,2
Macchine attrezz. e mezzi di trasporto	737	752	2,0
Acquisto immobili: famiglie	505	582	15,2
Acquisto immobili: altri	506	510	0,8
Acquisto beni durevoli: famiglie	375	430	14,7
Investimenti finanziari	92	49	-46,7
Altre destinazioni	1.708	1.729	1,2
Totale	4.868	4.963	2,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla provincia di destinazione del finanziamento.

Tav. C8

**CREDITO AL CONSUMO EROGATO DALLE SOCIETÀ
FINANZIARIE EX. ART. 107 TUB**

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2000	2001	Var. %
Carte di credito	28	36	28,6
Credito al consumo	443	492	11,1
Totale	471	528	12,1

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla provincia di destinazione del finanziamento.

Tav. C9

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Voci	2000	2001	Var. %
Depositi	8.747	9.190	5,1
di cui: <i>conti correnti</i>	4.740	5.418	14,3
<i>Certificati di deposito</i>	1.514	1.288	-14,9
<i>Pronti contro termine</i>	341	415	21,7
Obbligazioni (2)	2.052	2.395	16,7
Totale	10.798	11.585	7,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. (1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Voci	2000	2001	Var. %
Titoli di terzi in deposito (2)	7.024	8.165	16,2
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	1.511	1.486	-1,7
<i>obbligazioni</i>	2.337	2.784	19,1
<i>azioni e quote</i>	212	477	125,0
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	1.690	1.788	5,8
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	383	582	52,0
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	100	286	186,0
<i>obbligazioni</i>	21	23	9,5
<i>azioni e quote</i>	25	11	-56,0
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	227	250	10,1
Totale	7.407	8.743	18

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. (1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

Tav. C11

TASSI BANCARI ATTIVI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(valori percentuali)

Settori	Dic. 2000	Mar. 2001	Giu. 2001	Set. 2001	Dic. 2001
Finanziamenti a breve termine					
Amministrazioni pubbliche	5,31	6,14	6,29	5,91	5,35
Società finanziarie e assicurative (1)	5,75	5,32	4,98	9,11	8,77
Finanziarie di partecipazione (2)	6,32	6,59	6,85	6,78	6,56
Società non finanziarie e famiglie produttrici (3)	10,31	10,09	10,02	9,68	9,50
di cui: <i>Agricoltura</i>	10,27	9,96	8,82	9,19	8,85
<i>Industria</i>	10,08	9,91	10,03	10,08	9,51
<i>Costruzioni</i>	10,91	10,88	10,88	10,75	9,80
<i>Servizi</i>	10,22	9,95	9,92	9,31	9,45
Famiglie consumatrici e altri	9,85	10,04	10,33	10,23	9,22
Totale	9,89	9,80	9,70	9,66	9,37
Finanziamenti a medio e a lungo termine					
Operazioni accese nel trimestre	6,78	6,14	5,99	6,46	6,26
Operazioni pregresse	7,01	6,78	7,40	6,58	6,85
Totale	7,02	6,76	7,38	6,57	6,85

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. - (1) Sono escluse le holding finanziarie. - (2) Comprende le holding e le holding finanziarie. - (3) Sono escluse le holding.

Tav. C12

TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA
(valori percentuali)

Categorie di deposito	Dic. 2000	Mar. 2001	Giu. 2001	Set. 2001	Dic. 2001
Depositi liberi	1,19	1,24	1,19	1,01	1,13
Conti correnti liberi	1,77	1,72	1,59	1,30	1,02
Depositi vincolati	3,83	3,85	3,76	3,68	3,23
di cui: <i>certificati di deposito</i>	3,73	3,71	3,65	3,61	3,20
Altre categorie di deposito	2,17	1,88	2,14	2,24	2,33
Totale	2,19	2,23	2,07	1,80	1,47

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

IMPIEGHI E DEPOSITI DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

Periodi	Impieghi		Depositi			
	A breve termine	A medio e lungo termine	Conti correnti	Depositi a risparmio	Pronti contro termine passivi	Certificati di deposito
2000 - dic.	1.746	2.613	3.833	2.019	322	1.448
2001 - gen.	2.794	2.570	4.515	1.927	393	1.440
feb.	1.706	2.566	3.431	1.887	379	1.427
mar.	1.632	2.595	3.299	1.849	445	1.428
apr.	1.647	2.603	3.374	1.853	390	1.415
mag.	1.625	2.622	3.380	1.808	441	1.431
giu.	1.543	2.632	3.451	1.808	438	1.422
lug.	1.643	2.601	3.465	1.833	429	1.412
ago.	1.532	2.586	3.615	1.833	432	1.419
set.	1.480	2.573	3.591	1.828	442	1.408
ott.	1.460	2.563	3.632	1.826	451	1.404
nov.	1.558	2.572	3.637	1.819	512	1.399
dic.	1.361	2.457	4.025	1.920	462	1.384

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. (1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

NOTE METODOLOGICHE

B ■ ■ L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B3

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. B11

Commercio con l'estero (cif-fob) per settore

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle Avvertenze generali della pubblicazione *Statistica del commercio con l'estero*, edita dall'Istat.

Tav. B13

Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. C1- C10 e C13 - C14

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

Impieghi: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidantisi (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoziazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tavv. C10 - C11

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Relativamente agli sportelli bancari operanti in Calabria, le banche

incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 78 per cento degli impieghi e il 77 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato superi i 77.469 euro.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 10.329 euro. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Figg. 6 e 7

Le statistiche della Centrale dei rischi sul credito accordato e utilizzato

La Centrale dei rischi rileva tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato superi i 77.469 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

